

L'INTERVISTA. Il delegato per le relazioni sindacali e il lavoro di Confindustria Vicenza registra ampie intese sugli ammortizzatori sociali

«C'è meno conflittualità fra tutte le parti sociali»

Xoccatto: «Le istituzioni devono essere grate perché i problemi difficili sono stati gestiti con responsabilità»

VICENZA

Le difficoltà del periodo economico si fanno sentire anche nel Vicentino, ma il tessuto produttivo sta tenendo. Con qualche fatica, triplicando gli sforzi, ma sta tenendo. Gli imprenditori stanno cercando di ridurre al minimo il ricorso alla mobilità, utilizzando tutti gli ammortizzatori sociali consentiti per tenere i propri dipendenti all'interno dell'azienda, in attesa che torni un po' di sereno e riprendano ordinativi e commesse. Dall'altra parte, i sindacati stanno mostrando altrettanta responsabilità e concretezza, puntando sulla ricerca di soluzioni condivise

che servano prima di tutto a salvaguardare l'apparato produttivo, e con esso l'occupazione. Su questa tendenza a cercare la collaborazione e non la contrapposizione interviene Giorgio Xoccatto, delegato per le relazioni sindacali e il lavoro di Confindustria Vicenza.

C'è la sensazione che, nella difficoltà, si stia finalmente rimanendo tutti dalla stessa parte. È così, Xoccatto?

Direi di sì. Nella gestione degli ammortizzatori sociali non c'è oggi un rapporto conflittuale tra noi e i sindacati; in assoluta prevalenza c'è grande responsabilità nella definizione delle intese utili alla gestione degli strumenti che la legisla-

zione mette a disposizione per fronteggiare la situazione. I nostri associati stanno cercando di difendere il più possibile l'occupazione e l'investimento fatto in questi anni nelle risorse umane. Tutto ciò si traduce positivamente nella possibilità di gestire la situazione senza tensioni sociali evidenti. Credo che anche le istituzioni debbano essere grate alle parti sociali per la misura e l'equilibrio con cui sono fin qui riuscite a gestire problemi difficili senza creare momenti di particolare criticità. Devo dire che nella gestione dello strumento della cassa integrazione straordinaria abbiamo ottenuto un notevole supporto sia da parte della Provincia che del Ministero del lavoro e che a livello locale tutte le istituzioni (Prefettura, Chiesa, Camera di Commercio) hanno saputo interpretare questo momento di difficoltà con senso di responsabilità, cercando di offrire risposte concrete ai problemi, in una corretta logica di coesione sociale.

Ma quando arriverà, realisticamente, l'inversione di tendenza della congiuntura che consentirà di "tirare il fiato"?

Il nostro auspicio è che si possa intravedere al più presto un'inversione di tendenza e si possa cominciare a riprendere un percorso di crescita occupazionale. I dati sulla disoccupazione in provincia, comunque, sono ancora sufficientemente



Un metalmeccanico al lavoro. Xoccatto auspica una rapida ripresa

tranquillizzanti, soprattutto se raffrontati con quelli di altre zone del paese o di altri paesi europei.

A livello nazionale si assiste ancora a una divisione all'interno del sindacato, in merito soprattutto alla riforma degli assetti contrattuali. Questa situazione ha riflessi anche a livello loca-

le?
Per noi è motivo di rammarico il fatto che l'accordo sulla riforma degli assetti contrattuali non abbia trovato la condivisione della Cgil, che pure in questi anni - fino all'atto conclusivo della firma - ha concretamente partecipato al negoziato, contribuendo anche a determinarne parte dei conte-

nuti. Il nostro auspicio, anche per le responsabilità che abbiamo nell'ambito del rinnovo dei contratti nazionali sia in funzione della contrattazione aziendale a livello locale, è che questa autoesclusione della Cgil non impedisca la possibilità di trovare, sui tavoli dei contratti nazionali, intese equilibrate; speriamo anche che a livello locale prosegua un atteggiamento di moderazione e comprensione delle esigenze di ristrutturazione delle imprese, nell'interesse dei lavoratori e dello sviluppo economico.

Industriali e sindacati stanno lavorando insieme da tempo anche su un tema importante come la prevenzione e la sicurezza sul lavoro. Con che risultati?

L'andamento degli infortuni sul lavoro nel Veneto mostra segnali di netta riduzione, e questo è di grande conforto per tutti, in particolare per la nostra associazione che è fortemente impegnata insieme con i sindacati per contenere i fattori di rischio e sviluppare la cultura della sicurezza. Soprattutto è di conforto il dato sul netto calo degli infortuni mortali, sui quali peraltro incide pesantemente la componente degli infortuni in itinere, e cioè avvenuti nello spostamento da casa al lavoro, il che la dice lunga sulla necessità di operare in materia di prevenzione non solo nell'ambito dell'azienda, ma anche in quello dell'educazione stradale e delle infrastrutture del nostro sistema viario. In generale, comunque, non c'è dubbio che gli interventi tecnici e organizzativi in azienda, la formazione e la sensibilizzazione stanno dando frutti e anche l'attività dell'Organismo Paritetico Provinciale, nei suoi nuovi ruoli definiti con l'accordo firmato in ottobre dal nostro presidente Roberto Zuccato è pienamente avviata. **♦ S.T.**

AUTOMOTIVE

Vicenza spende di più per riparare l'automobile

Matteo Guarda
VICENZA

La provincia di Vicenza si piazza al primo posto assoluto nel Veneto per spese di manutenzione e riparazione delle automobili.

Nel 2008 gli automobilisti veneti hanno speso 2.524 milioni di euro, pari al 9,27 per cento dei 27.225 milioni di euro spesi a livello nazionale.

Secondo l'Osservatorio Autopromotec, struttura di ricerca della fiera internazionale di attrezzature, prodotti e servizi per l'assistenza all'industria automotive, la spesa per autovettura è stata in Veneto di 873 euro, contro una media nazionale di 755 euro, portando la regione al terzo posto della graduatoria regionale, preceduta solo dalla Lombardia e dal Lazio.

Tra le province venete è Vicenza a detenere il primato, registrando con 489 milioni di euro la spesa più alta per manutenzioni e riparazioni di auto eseguite nel corso del 2008.

Seguono a breve distanza Verona (480), Padova (476), Treviso (464), Venezia (389), Belluno (117) e Rovigo che chiude la graduatoria con 109 milioni di euro spesi.

Sulla dinamica di crescita della spesa per l'assistenza automobilistica hanno contribuito l'aumento dei prezzi delle riparazioni, dell'attività di manutenzione e dei ricambi.

Gli ultimi dati dell'Istat indicano un + 3,85 per cento per le riparazioni e un + 2,2 per cento per la ricambistica e gli accessori. **♦**



Ci dispiace che la Cgil si sia autoesclusa dalla riforma nazionale dei contratti

GIORGIO XOCCATTO
Delegato relaz. sindacali Confind.

IL CONVEGNO. Confronto tra commercialisti, avvocati e magistrati

La procura chiede ai curatori di collaborare

Richiamato per il collegio sindacale l'obbligo di fedeltà che caratterizza l'attività di controllo

VICENZA

Si è tenuto al Teatro S. Marco, il convegno dal titolo "Il curatore fallimentare e l'ambito penale", organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti, dall'Ordine degli avvocati e dall'Associazione nazionale magistrati.

Di fronte a qualche centinaio di professionisti, ma anche di un nutrito gruppo di appartenenti alla Guardia di finanza che spiccavano nelle prime file, dopo i saluti del presidente degli avvocati di Vicenza, Lucio Zaranonello, e del presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Vicenza, Athos Santolin, il sostituto procuratore di Vicenza, Marco Peraro, ha illustrato la nuova circolare della Procura di Vicenza emessa nei confronti dei curatori dei fallimenti, scritta - come ha più volte ribadito - «nell'ottica e nello spirito di favorire la piena collaborazione con i curatori per consentire alla procura di perseguire efficacemente e tempestivamente i reati commessi prima del fallimento».

Si è quindi aperta una tavola rotonda, coordinata dal procuratore di Vicenza, Ivano Nelson Salvarani, che ha voluto anche in tale sede ribadire l'attenzione deontologica che deve accompagnare i professionisti che assistono le aziende che



Ivano Nelson Salvarani

approdano ad istituti concorsuali, come il fallimento ma anche il concordato preventivo. Ha inoltre richiamato, per il collegio sindacale, il generale obbligo di fedeltà che deve caratterizzare l'attività di controllo, anche in presenza di operazioni di ristrutturazione messe in atto dalla società in difficoltà economica o finanziaria.

Enrico Ambrosetti, professore ordinario di Diritto penale all'Università di Padova, ha aperto il dibattito delineando le difficoltà che i curatori devono affrontare nella difficile scelta tra attivare autonomamente un'azione di responsabilità civile per mala gestione nei confronti degli amministratori o liquidatori della società prima del fallimento o se costituirsi parte civile nelle azioni penali intraprese dalla procura nei confronti di questi per condotte penali contestategli.

Walter Mapelli, sostituto procuratore al Tribunale di Mon-

za ed esperto della materia fallimentare, ha quindi delineato con chiarezza le condotte che comportano responsabilità penali a carico del collegio sindacale, a cui si richiede - secondo giurisprudenza da questi citata - un'adeguata professionalità, al fine di poter operare un controllo non semplicemente formale degli atti dell'organo amministrativo.

Successivamente Francesco Parise si è soffermato sull'attività di formazione professionale continua svolta, particolarmente in merito alla prassi fallimentare vigente al tribunale vicentino, dall'Ordine dei dottori commercialisti di Vicenza, tramite le proprie commissioni di studio, illustrandone gli obiettivi ed i contenuti.

Ha terminato il dibattito Maurizio Gianesini, Presidente della sezione penale del Tribunale di Vicenza, delineando con chiarezza il valore probatorio in sede penale del contenuto della relazione del curatore, che viene acquisita nel fascicolo dibattimentale, e l'obbligo della citazione del curatore come testimone nei processi penali per i reati fallimentari.

Il convegno si è chiuso con una serie di risposte alle diverse domande sottoposte ai relatori da parte del pubblico specializzato presente in sala, con il rinnovo finale da parte degli organizzatori di ripetere anche in futuro tali esperienze formative di sereno confronto su argomenti di comune interesse tra Magistratura ed Ordine professionali del settore, al fine di dare indicazioni utili agli operatori in una materia così delicata. **♦ D.R.**

brevieconomia

RICONOSCIMENTI PREMIO MEDIOBANCA A GEOX E FABER

È andato a due imprese del Nord-Est, la famosa e quotata Geox di Mario Moretti Polegato (foto) e la meno nota Faber Industrie, il premio Mediobanca per le imprese dinamiche. «Le aziende che crescono sono quelle in cui l'imprenditore è concentrato al 100% come testa, cuore e portafoglio», ha detto Nagel.



FOTONOTIZIA



MB ai Mondiali del Sudafrica

COMESSE. Meccanica Breganzese ha fornito le macchine per la costruzione del nuovo stadio di Johannesburg. Le benne frantoio di MB sono impiegate nel cantiere del Soccer City Stadium. Nella foto, l'ad Guido Azzolin con un operatore delle benne MB.

BANCHE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO APRE A THIENE

La Cassa di Risparmio di Bolzano ha inaugurato ieri la filiale di Thiene. «La nostra Cassa di Risparmio - ha spiegato il presidente, Norbert Plattner - è sempre alla ricerca di soluzioni che possano garantirle una relazione di fiducia con i propri clienti. Il suo ruolo di banca territoriale è un modello vincente».

GLOBALIZZAZIONE DOMANI UN INCONTRO DEL CREVAL A VICENZA

Il Credito Valtellinese ha promosso una serie di eventi sulla globalizzazione e sulle pmi. L'incontro di Vicenza, previsto per domani alle 15, all'Nh hotel Jolly Tiepolo, sarà organizzato dalla Banca dell'Artigianato e dell'Industria con la collaborazione di Simest, Ice e Sace, coinvolti a livello nazionale e locale.

FINANZA. Annunciata la cessione di Rosato

Mariella Burani inizia a vendere le griffe orafe

Sembra che le prossime partecipazioni in uscita siano legate ai marchi vicentini Facco e Calgaro

Anita della Casa
MILANO

Mariella Burani inizia a liquidare i brand della gioielleria, fra i quali compaiono i vicentini Facco e Calgaro, per far cassa. Un'operazione che il mercato si aspettava da mesi, nonostante le smentite della società, che adesso ha pubblicato un comunicato ufficiale sul proprio sito a questo proposito.

Venerdì scorso il gruppo della moda ha ceduto il 50% del marchio Rosato, tornato in tal modo in mano all'omonima famiglia di orafi aretini, che nel dicembre 2006 aveva ceduto a Mariella Burani Fashion Group metà della propria quota e ora l'ha riacquistata. Dall'operazione, la famiglia toscana aveva incassato 5 milioni euro, oggi ne ha spesi 3,8. I Burani dovranno quindi contabilizzare una perdita di 1,2 milioni e uscire da un'azienda che nel 2006 aveva un ebitda positivo per oltre 2 milioni mentre nel 2008 è stato negativo per 4,7.

«L'operazione fa parte di un piano di ripresa del totale controllo della società da parte della famiglia per migliorare la gestione e lo sviluppo del marchio», ha spiegato Simona Rosato, amministratore delegato di Rosato Gioielli. Burani, riprende poi, «non è riuscito a

creare il volano di crescita promesso al marchio».

Restano altri tre brand ancora in mano al gruppo, il milanese Valente (di proprietà per il 60%) e i due vicentini Calgaro (51%) e Facco (51%). Non più tardi di un paio di giorni fa, Gilberto Facco, presidente della società orafa Facco Corporation di Camisano, aveva annunciato di aver chiuso il primo trimestre 2009 con un fatturato in crescita del 25% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e che «le voci sulla cessione dal settore della gioielleria da parte del gruppo Burani», aveva tenuto a spiegare l'imprenditore berico, «non riguardano la nostra società, per la quale vedo importanti prospettive di sviluppo che ci vedranno protagonisti in questo mercato».

Ma il comunicato del gruppo della moda dice a chiare lettere che la cessione di Rosato «fa parte del piano di disinvestimento della divisione Fashion Jewellery». A questo punto, la strategia di Mariella Burani «è quella di focalizzarsi sui business core dell'abbigliamento e della pelletteria» (la società di Dueville Francesco Biasia resta quindi di totale proprietà di Burani), riprende il testo, «che attualmente rappresentano oltre il 90% del fatturato del gruppo, di porre particolare attenzione all'aumento dell'efficienza operativa e alla continua razionalizzazione, che include opportuni disinvestimenti di altri business non core, duplici e/o poco redditizi». **♦**